

No alla legge bavaglio

Pubblicato: Giovedì 10 Giugno 2010

“Il Governo, in queste ore, – scrive la **Federazione nazionale della stampa italiana**, -sta mettendo in campo la sua parte peggiore con una sconsiderata furia tutta tesa a ristringere e mutilare gli spazi della libertà di tutti. La decisione di imporre il voto di fiducia sul Ddl intercettazioni che cancella, tra gli altri, il diritto all’informazione su come procedono le inchieste giudiziarie è una spada di Damocle, come sempre brandita per imporre l’approvazione di leggi sbagliate.

E questa è una legge sbagliata, immorale, illiberale su cui la volontà del Parlamento è “catturata” da una scelta del Governo che è incapace e non ha alcuna volontà di confrontarsi sulle questioni di merito. Principi e valori costituzionali, diritti dell’uomo, sono insignificanti come nulle sono, per il Governo evidentemente, considerate le proposte di equilibrio avanzate dalla società civile, da professioni come quella dei giornalisti, dallo stesso Parlamento, in un confronto democratico interrotto da una scelta di chiaro sapore autoritario. La Fnsi conferma la sua resistenza totale e incessante a queste norme; scenderà in campo con iniziative specifiche di lotta, di testimonianza della verità dei fatti per rendere inefficace comunque il “silenzio di Stato” che si vuole imporre”.

L’Fnsi **pubblica anche un testo** con la cronistoria dal luglio del 1923 quando il Governo guidato da Benito Mussolini attuò una serie di provvedimenti per mettere il bavaglio ai giornalisti e all’informazione. Fu l’inizio di una drammatica stagione che portò al Regime fascista

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it